

Autorimessa CMB, Camorino

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2013)**

Heft 1: **L'edificio e il suolo**

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-391215>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrücke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Bonetti e Bonetti architetti
Bernardoni SA

Autorimessa CMB, Camorino

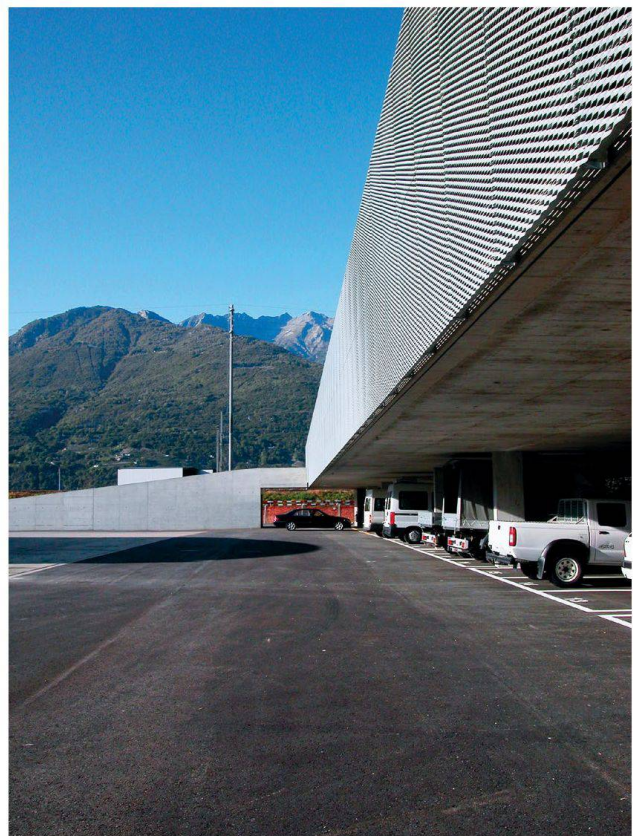
Il progetto nasce dalla necessità della committenza di trovare una nuova collocazione per i posti macchina presenti nell'area del Centro di Manutenzione di Camorino. L'incarico chiedeva la nuova edificazione di circa 80 posteggi una parte dei quali chiusi per esigenze legate alla sicurezza. Un programma di natura prevalentemente infrastrutturale che una committenza avveduta e lungimirante ha saputo, e voluto, tematizzare in un progetto.

Il terreno, ubicato sul piano di Magadino, fa parte di un più vasto comparto occupato dal Centro per la Manutenzione delle strade nazionali. Delimitato a nord dalla linea ferroviaria del Gottardo e di AlpTransit, a sud dalla strada d'accesso al centro di manutenzione, si presenta come una superficie quasi perfettamente orizzontale libera da costruzioni. Il contesto si connota invece per un'occupazione diffusa di capannoni artigianali, industriali e amministrativi. In lontananza le montagne che, in netto contrasto con il disordine delle immediate adiacenze, costituiscono il chiaro limite del paesaggio e che restituiscono al luogo la tranquillità di un riferimento a grande scala.

Un edificio, elementare nella sua semplicità, occupa l'intera larghezza del sedime a disposizione e tenta, tramite la sua dimensione e la sua espressione, un dialogo con la grande scala del paesaggio e delle infrastrutture viarie che lambiscono il sedime (autostrada, ferrovia,). La sua ubicazione segna, caratterizzandolo, l'ingresso al centro di manutenzione. Il volume progettato è completamente sollevato per liberare lo spazio orizzontale del piano campagna. Questa soluzione genera uno spazio coperto ma aperto sulle superfici adiacenti che divengono così parte integrante del sistema. Gli spazi residui ed abbandonati sono così praticamente assenti.

Alla grande continuità ed alla trasparenza del piano terreno si contrappone un piano superiore completamente chiuso ed introverso che risponde alla richiesta di posteggi chiusi. Una facciata astratta e continua, realizzata con un unico modulo di pannelli in lamiera d'alluminio presso-piegata, azzerava ogni riferimento alla scala ed alla funzione dell'intervento. La struttura tocca il suolo solo puntualmente ed evidenzia aggetti significativi grazie anche alla precompressione delle solette. L'edificio pare così librarsi sul terreno. La cadenza e la disposizione dei pilastri, arretrati rispetto al filo delle facciate, consentono la disposizione dei veicoli sia lungo l'asse centrale

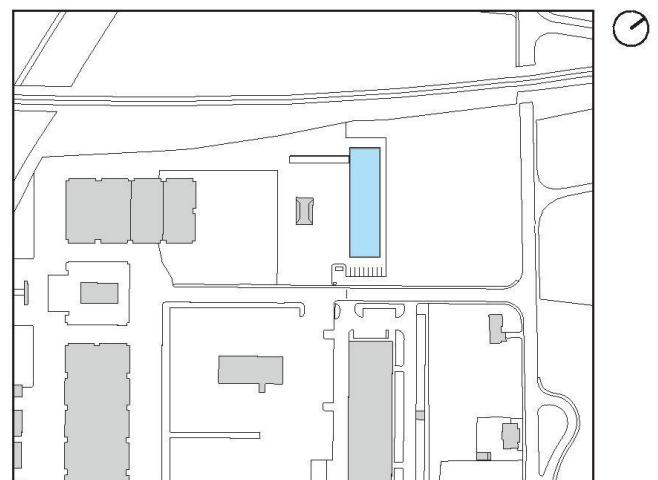
dell'edificio (piano terra) che lungo le sue facciate (primo piano). Questa scelta strutturale consapevole e fondamentale, pur se tecnicamente impegnativa, è scaturita grazie anche al contributo sostanziale dell'ingegnere civile. La rampa d'accesso come elemento eccezionale è slegata dalla logica strutturale dell'autorimessa e funge da sfondo al piazzale d'accesso verso la ferrovia.

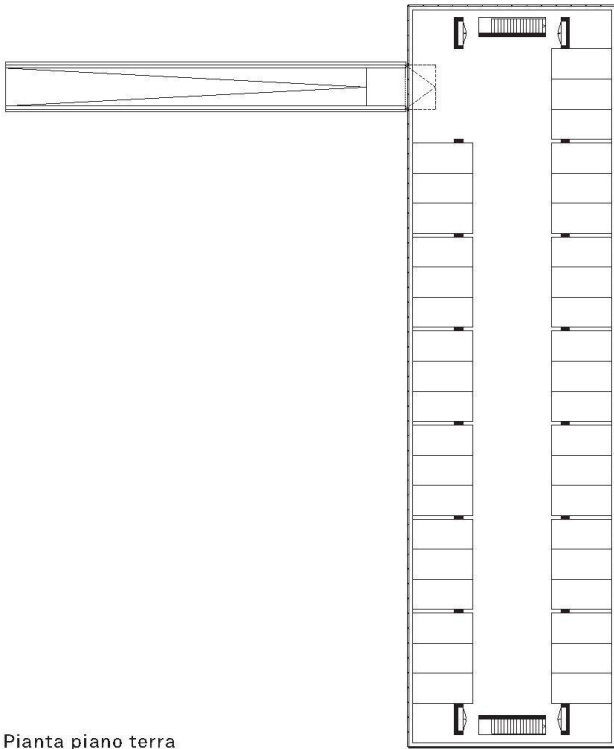




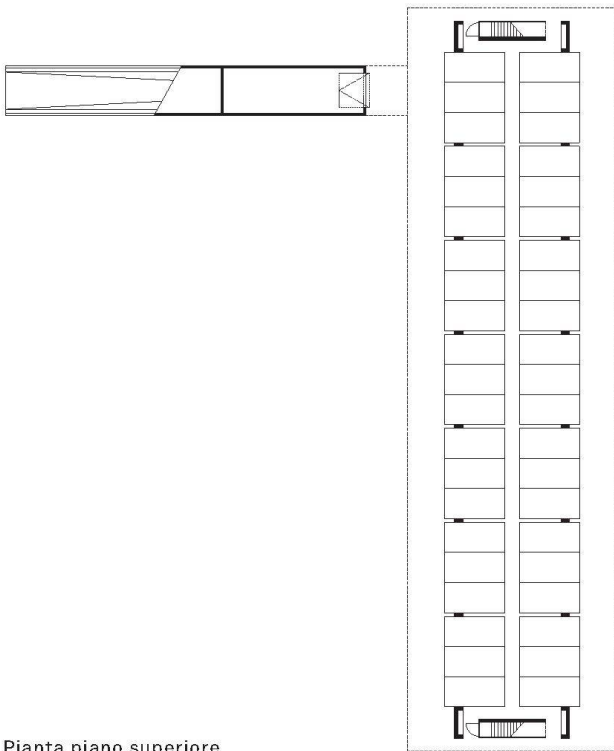
**Autorimessa Centro
Manutenzione Camorino CMB**

Committente	Sezione della Logistica Cantone Ticino
Architetti	Bonetti e Bonetti architetti; Massagno
Ingegneria e realizzazione	Bernardoni SA; Lugano
Ingegnere elettrotecnico	Tecnoprogetti SA; Camorino
Consulente costr. metalliche	Didier Grandi SA; Rivera
Date	progetto: 2005-2008 realizzazione: 2009
Impresario costruttore	Bossi e Bersani SA; Bellinzona
Precompressione	Stahlton SA; Mezzovico
Metalcostruttore	Officine Canova; Chiasso
Impermeabilizzazioni	Lotti SA; Lumino
Pavimentazione	Consorzio NovastradaSA; Taverne ATAG AG; Erstfeld

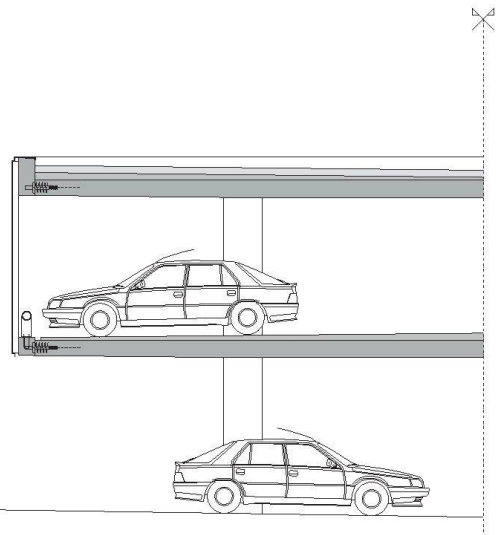




Pianta piano terra



Pianta piano superiore



Sezione di dettaglio



Sezione trasversale

